

## IL VALORE DELL'AGROECOLOGIA URBANA

### L'Ortogentile a Bari

#### PREMESSA

Il progetto di riqualificazione della maglia urbana a sud di Bari denominato Costa Sud, nato con l'intento di rigenerare aree attualmente in abbandono e degrado lungo la linea di costa meridionale della città e contemporaneamente ricollocare volumi edificatori (maglia 21 e 22) già assegnati alle fasi esecutive, grazie anche a risorse provenienti dal PNRR nazionale. Nucleo qualificante del progetto vincitore il concorso internazionale di idee è stato quello di riconnettere la fascia costiera con l'interno rispettandone la forte vocazione agricolturale e specificatamente orticola, in una visione urbanistica che rispettando l'animus del territorio ne rivaluta l'identità. In questa area si praticava, ed in parte ancora si fa, irrigazione per allagamento -/ *sciacquat*-, con il sistema che sfruttando minime pendenze del terreno (non più del 2%) consente alle acque dei piloni di raccolta alimentati dalle "Norie" (1) di defluire verso i solchi coltivati senza altro intervento se non il controllo manuale di aperture e chiusure di piccoli varchi in terra, questo sistema altamente ecologico e falde acquifere poste a pochi metri (max 8/10 m) rendono questi terreni altamente fertili, da qui la loro vocazione e il loro valore, che il progetto ha teso ad evidenziare. La proposta infatti prevede l'inserimento di blocchi edificati alternati ad aree verdi proprio in considerazione della loro vocazione.

Detto progetto prevede anche la riqualificazione della foce del canalone Valenzano trasformandolo in un area verde pubblica denominata Parco Valenzano, con ampie alberature, percorsi di attraversamento e aree di sosta e gioco.

#### L'ORTOGENTILE

La parte dell'intervento compreso tra via Gentile e via Papalia di circa 11 ettari, denominato *Lotto 4*, comprende anche c.a un ettaro (un decimo dell'intero lotto, compreso tra canalone e Sacratio militare) che chiamiamo ORTOGENTILE -*toponomistica ed evocazione*-, da sempre dedicato all'orticoltura e dal 2018 gestito e coltivato da due Associazioni di promozione sociale: Solidaria e Masseria dei Monelli/Ortocircuito (2). La perimetrazione del Parco Valenzano però, purtroppo, prevederebbe la cancellazione di tale orto contraddicendo la matrice generativa del progetto che proprio gli orti e ai suoi conduttori riconosceva un valore ambientale, economico, sociale e storico di pregio. Un indirizzo questo, esito anche del percorso di progettazione partecipata che proprio all'Ortogentile dedicò una tappa.

Noi redattori di questo documento pur non essendo proprietari ma solo locatari conduttori e seppure essendone venuti a conoscenza del dettaglio di progetto in ritardo, riteniamo giusto e doveroso porre all'attenzione la criticità di tale scelta che sottrarrebbe la città di uno spazio che negli anni ha prodotto agroecologia di qualità, progetti etici e socialmente importanti, eventi e laboratori di agrodidattica collegati alla comunità di prossimità e non solo.

Come primo atto di revisione possibile abbiamo infatti inviato PEC alla Rip. di riferimento il 19.07.23 e in quella sede avuto primo incontro il 01.08.23 per valutare insieme le possibili vie di risoluzione. Ad ulteriore riscontro di quanto da noi affermato va sottolineato anche che proprio l'Amministrazione Comunale ne ha riconosciuto il valore assegnando alle due associazioni che qui svolgono le loro pratiche diversi bandi pubblici legati a quest'area: RCU Japigia-S.Anna (2018-20), URBIS (2019-23).

Dalla data di insediamento (in locazione dal proprietario Avv. D'alba) in questo ettaro di terreno tanto Solidaria, quanto MdM/OC hanno sempre e solo praticato *agroecologia* nel rispetto assoluto

della naturalità della terra e nel rispetto delle persone che ci lavorano, convinti come siamo che non esiste giustizia ambientale senza giustizia sociale. Nei “nostri” solchi coltiviamo, tra l’altro, i pomodori che diventano Salsa Sfruttazero,(3) un progetto etico che ha ormai 10 anni e che vede impegnate diverse realtà pugliesi nella produzione di un prodotto alimentare sano sia per la salute che per il lavoro, che integra lavoratori precari locali ed internazionali che autogestiscono e condividono le pratiche lavorative e retributive. Una risposta concreta e praticata alle logiche del caporalato e dello sfruttamento del lavoro. Parte del nostro orto è anche dedicato alla riproduzioni di ortaggi tradizionali locali, alla cui tutela e riproduzione di sementi siamo particolarmente attenti.

<https://youtu.be/h6giHcwA6ZE>

Ma non solo, la cura di questo lembo di città ne ha consentito la salvaguardia di essenze vegetali ormai storiche, ad esempio un campionario di alberi di fichi locali più che sessantennali di specie locali di pregio come *Petrelli*, *Dottato*, *Mattepinto*,(4) ecc, oltre che grandi fronti di fichi d’india (*Opuntia ficus-indica*), lunghe distese di cespugli di more (*Rubus fruticosus*), colonie di Canna comune (*Arundo donax*), tipici di queste aree. A quanto già preesistente abbiamo nel tempo avviato altre piantumazioni sia di alberi da frutta: gelsi, albicocchi, cachi, nespole, ecc., che di arbusti e cespugli officinale e aromatici mediterranei: rosmarino, salvia comune, salvia sclarea, artemisia, achillea, menta, lavanda, mirto, santolina, aloe, ecc.

Andando ben oltre un semplice approccio agricolo, abbiamo da subito dedicato energie e risorse alla custodia di quello che noi consideriamo un patrimonio irrinunciabile per la città che ora più che mai ne rivela il suo valore ambientale che, collegato a quello storico, ecologico e culturale, rende questa area un vero gioiello da rispettare e custodire.

Nella cura di quanto qui ritrovato si annoverano anche i lavori di ripulitura dell’antico pozzo ammalorato (febbraio 2020), resti di un antica Noria -u n’gegn- con l’installazione di una seconda pompa di emungimento acqua. Anche la manutenzione del piccolo manufatto in pietra e tufo, un tempo ricovero attrezzi, è per noi un gesto di tutela culturale degno di essere considerato (5).

Le naturale salubrità ambientale delle nostre pratiche agroecologiche nel posto ne consente anche la scelta a dimora di specie animali altrimenti introvabili, abbiamo qui avvistato più volte nel tempo esemplari di Rospo smeraldino Volpe (*Vulpes vulpes*), Piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*) (6), Riccio di terra (*Erinaceus europaeus*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Geco di Kotschy (*Mediodactylus kotschy*), ed alcune specie protette dalla Direttiva 92/43/CE quali il rospo smeraldino (*Bufo lineatus*), e il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) un campionario di fauna locale da tutelare e rispettare, senza contare che proprio un progetto URBIS (Iteras-Solidaria) finanziato dal Comune ha consentito l’insediamento di quattro arnie per un progetto di apicoltura urbana mirato allo studio delle reazioni di popolazioni di questo prezioso insetto in ambito periurbano (7).

Che Ortogentile sia considerato un punto notevole nella cartografia ecosostenibile urbana lo testimoniano i numerosi marcatini di autoproduzioni che abbiamo negli anni promosso (8), così come le numerose “visite” di scolaresche del quartiere, dai piccolissimi della Scuola primaria Balilla sino ai maggiorenni dell’Ist. Marconi-Hack (9 10) che hanno in questi anni ed in varie occasioni, insieme a molte altre scuole di ogni ordine e grado, visitato il nostro spazio traendone spunti didattici fatti di pratiche agroecologiche difficilmente ripetibili in città.

## PROPOSTE

Può tutto questo ora scomparire per fare posto ad un pur valido ma estraneo “parco” urbano? Secondo noi no. Con ornielli e roverelle, casuarina e jacaranda, alberi belli in qualsiasi altro parco europeo, ma che non identificano il luogo. Per non parlare del fragno, quercia tipica della murgia di sudest, ma mai vista sulla costa. Secondo noi v’è cercata una via che, pur permettendo la realizzazione del Parco Valenzano, preveda la salvaguardia di Ortogentile che potrebbe essere inserito come elemento notevole nell’area pubblica connotando così il parco di quei valori culturali

e didattici che insieme a quelli meramente ludici può considerarsi un vero e proprio arricchimento per tutta la cittadinanza.

Siamo consapevoli delle difficoltà di deviare un progetto in fase così avanzata e con l'urgenza imposta dai fondi PNRR, eppure riteniamo che l'esproprio dell'area con una conseguente assegnazione a chi, come noi, già ne cura e tutela valore e bellezza (11), rappresenterebbe una scelta saggia da parte dell'Amministrazione proprio in considerazione dei valori ispiratori di tutto il progetto Costa Sud, che di una idea di migliore qualità della vita in città si fa portatore.

## MASSERIA DEI MONELLI/ORTOCIRCUITO APS – SOLIDARIA APS

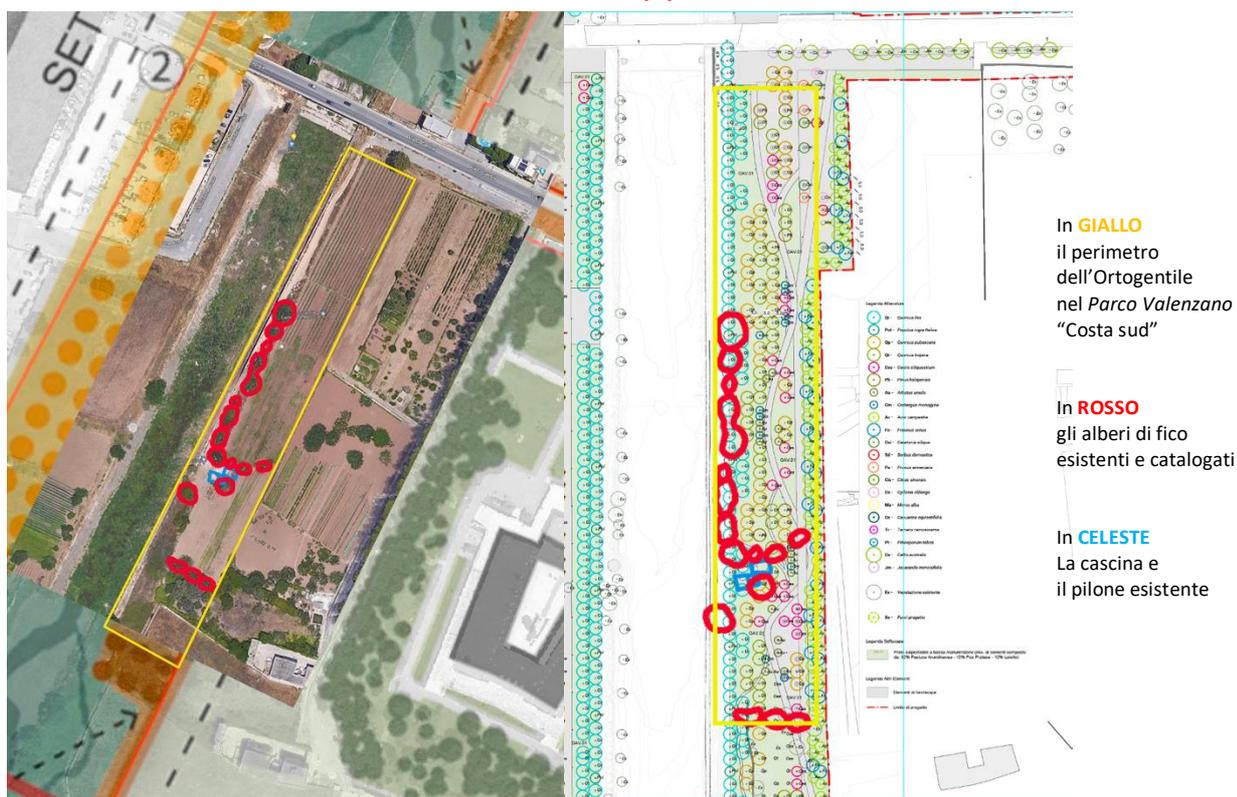
(Questo documento è stato redatto con il contributo di *Giovanni Signorile*, già responsabile Erbario Orto botanico Uniba, dott. *Rocco Labadessa* biologo ambientale - CNR, dott. *Sandro Bonifazi* ricercatore in politiche ambientali e pianificazione - Poliba, dott. *Pasquale Venerito* ricercatore - CRSFA Basile Caramia Locorotondo(Ba), la *Comunità del Bread&Roses* spazio di Mutuo soccorso)

(1)



Una Noria a Mola di Bari (Foto Mimmo Varrese)

(2)

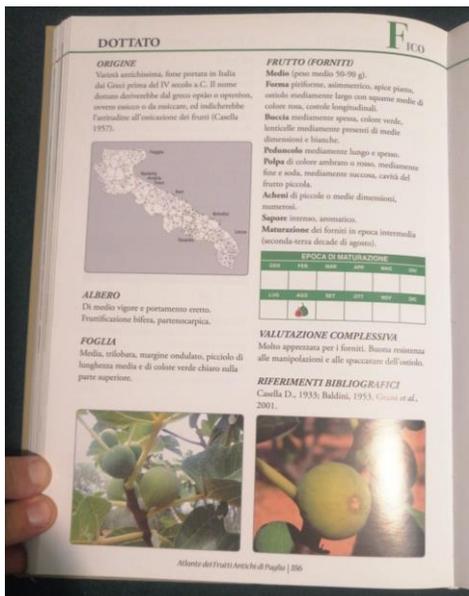


(3)



La Gazzetta del Mezzogiorno – 25.08.23

(4)



Atlante dei frutti antichi - PSR Puglia FEASR 2014-2020 - Uno degli alberi pluridecennali di Ortogentile, varietà Trimone o Mattepinto

(5)



*La cascina allo stato attuale*

(6)



*Una Volpe tra i filari di ortaggi*



*Un Piro Piro piccolo sul vialetto di accesso*

(7)



*Le arnie del progetto "Ortogentile, un giardino agricolo nel cuore di Japigia" - URBIS BA3.3.1.g PON Metro 2014-20 -*

(8)



*GASSGENTILE – Mercatino di autoproduzioni Fuorimercato*

(9)



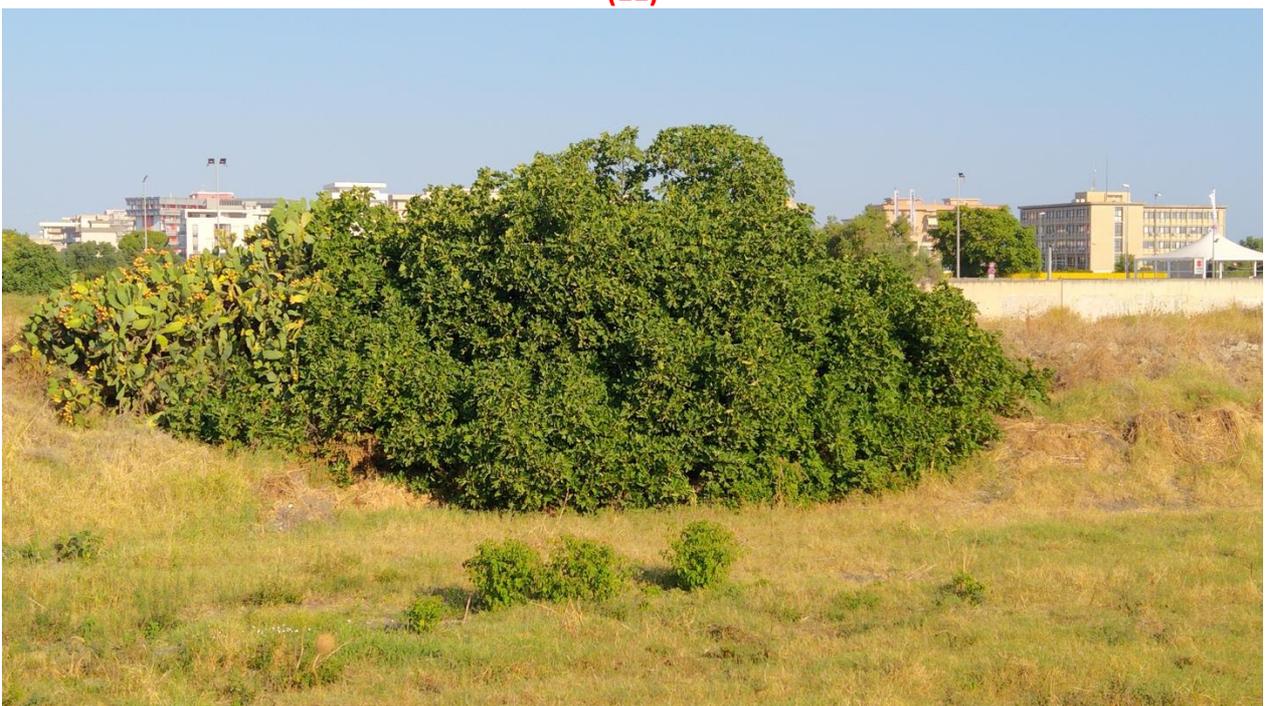
*Alunni classi 4 e 5e IISS G.Marconi M.Hack. - Bari Japigia-*

(10)



*Bambini scuola primaria Ist.compr. Balilla Imbriani -Bari Japigia-*

(11)



*Alcuni dei patriarchi vegetali (fico e fico d'india) che rischiano di scomparire.*